

Il Giappone sceglie il Green Deal Ue

In occasione del Forum Italia-Giappone, svoltosi presso la sede centrale del CREA, Hirofumi Takinami, presidente della commissione Agricoltura della Camera dei Consiglieri, la Camera alta della Dieta del Paese del Sol Levante, dichiara che il piano MIDORI, simile al Green Deal europeo, mira a migliorare la produttività e la sostenibilità del settore primario, promuovendo la diffusione del biologico e la riduzione dell'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti chimici.

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

Altro che trattori. Il Giappone sceglie il Green Deal agricolo

Mentre in Europa cresce la rivolta dei trattori, il piano Midori punta ad avere un quarto dei campi senza chimica di sintesi per aumentare la produzione

Mentre in Europa cresce la protesta dei **trattori**, le misure contestate da una parte del mondo agricolo vengono rilanciate dal Giappone. Tokio vuole vincere la doppia sfida della sicurezza alimentare e della sostenibilità del settore agricolo, due tra le più grandi minacce che il Paese si trova ad affrontare. Per riuscirci si affida al piano MIDORI. Measures for Achievement of Decarbonisation and Resilience with Innovation (**MeaDRI**) diventa Midori, termine giapponese che esprime il colore dei germogli, delle foglie giovani o delle piante, usato anche per indicare foreste, natura o ambiente. La strategia fissa per il 2050 obiettivi di riduzione del 50% nell'uso di pesticidi e del 30% per i fertilizzanti chimici, portando al 25% del totale la quota di terreno agricolo utilizzata per l'agricoltura biologica (cioè arrivando a un milione di ettari).

Il governo giapponese ha lanciato MIDORI come parte fondamentale dell'impegno per ottenere un incremento della produzione agricola e della sostenibilità nei settori cibo, agricoltura, foreste e pesca attraverso l'innovazione. E anche per risolvere una serie di problemi. Spopolamento delle campagne e invecchiamento dei produttori, comunità rurali stagnanti, mutamento climatico e aumento dei disastri naturali, interruzioni nelle catene di approvvigionamento: queste le sfide che ha di fronte a sé il sistema agroalimentare del Giappone.

Taglio del 30% dei fertilizzanti

Ma quali sono, nel dettaglio, gli obiettivi della strategia MIDORI? Raggiungere entro il 2050 zero emissioni di CO₂ da combustione di fossili per il settore agricolo, forestale e della pesca. L'uso di fitofarmaci - uso comunque "ponderato rispetto al rischio", precisano dal ministero dell'Agricoltura di Tokyo - va ridotto del 50% attraverso una vasta diffusione della lotta integrata a insetti e patogeni, ricorrendo ad alternative più sostenibili e puntando a quelle di più nuova concezione. L'uso di fertilizzanti va ridotto del 30%. Forte la spinta a far crescere il settore del biologico: il Giappone vuole arrivare a un milione di ettari coltivati bio, quindi un quarto della superficie agricola disponibile. Uno sforzo imponente, dato che oggi ad oggi sono solo 25.000 gli ettari di terreni agricoli biologici in Giappone.

Ispirandosi alla strategia Farm to Fork dell'Ue, MIDORI non guarda solo alla produzione agricola ma anche alla trasformazione del prodotto nell'industria agroalimentare. In un'ottica di riduzione degli sprechi, la produttività andrà aumentata di almeno il 30% entro il 2030, data alla quale va truardata anche l'individuazione di fonti sostenibili di importazione dei prodotti agricoli. Il tema dell'import, vista la sua rilevanza, è infatti decisivo nella riduzione dell'impatto ambientale del sistema agroalimentare giapponese.

“Negli ultimi anni la crescente frequenza dei disastri naturali e la perdita di biodiversità dovuta ai cambiamenti climatici sono diventate questioni importanti e urgenti per la comunità internazionale. In questo contesto l'Ue ha formulato la strategia Farm to Fork nel maggio 2020, nel pieno della pandemia di Coronavirus, e il Giappone ha formulato la Strategia per un sistema alimentare verde nel maggio 2021”, spiega Hirofumi Takinami, presidente della commissione Agricoltura della Camera dei Consiglieri, la Camera alta della Dieta del Giappone. L'occasione è stato **il Forum Italia-Giappone 2023, organizzato dalla Japan Italy Economic Federation (JIEF) per l'XI edizione, a Roma nella sede e con la collaborazione del CREA.**

MIDORI “mira a migliorare la produttività e la sostenibilità nei settori

alimentare, agricolo, forestale e della pesca attraverso l'innovazione, nonché a ridurre la quantità di pesticidi e fertilizzanti chimici utilizzati e a promuovere l'agricoltura biologica entro il 2050, e si prevede diventi un modello per la regione asiatica", dice Takinami, "credo sia importante che Giappone e Italia lavorino insieme per espandere l'agricoltura biologica, facendo tesoro anche della vostra esperienza". Sono anche gli obiettivi su cui i Paesi del G7 hanno iniziato a lavorare insieme lo scorso anno in Giappone "e spero che il G7 del prossimo anno a guida italiana prosegua in questa direzione". Nel settore agricolo Roma e Tokyo hanno molte questioni comuni, come la gestione del cambiamento climatico, la diminuzione della popolazione agricola e il passaggio della gestione alle nuove generazioni.

Fermare lo spopolamento delle campagne

"Se consideriamo il numero delle imprese agricole, nei nostri Paesi negli ultimi 20 anni il loro numero si è dimezzato. In Giappone sono aumentate le superfici agricole abbandonate soprattutto nelle aree montagnose svantaggiate, con conseguente riduzione della produzione e degrado del territorio", spiega Kengo Otsuka, viceambasciatore del Giappone in Italia. "In questo clima di instabilità globale, dotarsi di un sistema agricolo che garantisca la sicurezza alimentare è divenuta una priorità nelle agende politiche sia dell'Italia che del Giappone, due Paesi che si trovano esattamente sullo stesso versante ad affrontare le medesime problematiche, con due sistemi sociali ed economici straordinariamente simili nonostante la distanza geografica", commenta il presidente JIEF Daniele Di Santo, fondatore del Forum.

Elemento chiave del settore agroalimentare giapponese è la dipendenza dall'estero. La struttura delle importazioni del Paese per i principali prodotti agricoli è fortemente dipendente da un piccolo numero di Paesi. Importante dunque agire per una crescita interna della produzione agricola e per stabilizzare e diversificare le importazioni. La sicurezza degli approvvigionamenti è tema scottante, alla luce delle conseguenze sulla produzione agroalimentare dell'emergenza climatica e dello sconvolgimento delle catene di approvvigionamento per via delle numerose, concomitanti, crisi internazionali.

Nell'attuale contesto internazionale la sicurezza alimentare è tornata in primo piano, tanto più per un Paese che ha quasi 124 milioni di abitanti (quasi tutti

urbanizzati) e una forte dipendenza dalle forniture estere. Nel 2022 in Giappone il tasso di autosufficienza alimentare sulla base delle calorie è stato del 38%. Tokyo si è posta l'obiettivo di aumentare entro l'anno fiscale 2030 il tasso di autosufficienza alimentare totale in termini di calorie al 45% e il tasso di autosufficienza alimentare totale in base al valore della produzione al 75%. Import chiave anche per i fertilizzanti, visto che il Giappone fa affidamento sulle importazioni per la maggior parte delle materie prime necessarie per produrli.

Piante a minor impatto ambientale

Per la riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura il piano MIDORI punta all'approvvigionamento sostenibile di materiali e di energia e a un uso efficace di materiali di provenienza locale o ancora non utilizzati, incoraggiando ricerca e sviluppo per il riutilizzo e il riciclo delle risorse. Sul fronte delle specie il piano introduce lo sviluppo e la diffusione di piante a minore impatto ambientale e maggior resa, puntando al tempo stesso a sequestrare il carbonio nei terreni agricoli, nelle foreste e negli oceani, senza dimenticare una gestione sostenibile della pesca. Corollario di questo quadro di azione il passaggio all'importazione di materiali più sostenibili.

L'innovazione è la chiave scelta. Nel settore della trasformazione e distribuzione dei prodotti MIDORI vuole aumentare l'efficienza ricorrendo alla scienza dei dati e all'Intelligenza Artificiale, facendo affidamento sulla ricerca e sviluppo anche per nuovi imballaggi sostenibili e duraturi. Perché il sistema risulti poi efficiente, il piano punta a rafforzare la competitività di un'industria alimentare decarbonizzata e rispettosa dell'ambiente. Sul fronte del consumo, ultimo elemento della catena, il piano tende a migliorare la comunicazione con i consumatori. L'intenzione è quella di ridurre la perdita e lo spreco di cibo, avvicinando produttori e consumatori e promuovendo consumi sostenibili, anche rilanciando il modello della Dieta Giapponese come modello bilanciato.

Mondine elettroiche

Numerose le misure settoriali che il piano MIDORI mette - letteralmente - in campo. Energia pulita da idroelettrico alimentato dagli impianti idraulici agricoli o con il ricorso alle bioenergie, uso diffuso di compost e fertilizzanti di produzione locale, così come i mangimi bio, acquacoltura senza mangimi a base

di pesce alcune delle azioni. Largo spazio all'innovazione e alla tecnologia. MIDORI propone l'uso puntuale, di precisione, dei pesticidi tramite i droni. I campi verrebbero seguiti in modo automatico, da macchinari robot o a controllo remoto, identificando il punto in cui applicare i fitofarmaci tramite sistemi di Intelligenza Artificiale, minimizzandone dunque l'uso e aumentandone l'efficacia anche per i sistemi di irrigazione per ottimizzare i consumi di acqua e ridurre gli sprechi.

Per ridurre le emissioni i macchinari agricoli dovranno essere elettrificati. Robot anche nelle risaie naturalmente, per eliminare le erbacce, mchine elettroniche in sostanza, mentre nei campi altri robot farebbero lo stesso. Un esercito di macchinari elettrici e elettronici che il contadino giapponese di domani - anzi di oggi - può controllare attraverso sistemi di Realtà Aumentata o Realtà Virtuale, da casa o nei campi attraverso visori che sovrappongono al campo i dati relativi alle attività da svolgere. Per la riduzione delle emissioni carboniose il piano prevede l'uso del biochar e la fissazione in mare attraverso le alghe. Il biochar è un ammendante per campi ottenuto dalla pirolisi di biomasse di origine animale e vegetale, con il 90% di contenuto in carbonio funge da carbon sink e oltretutto fornisce come sottoprodotto syngas con un potere calorifico pari al GPL.

Crediti di emissione

La riduzione delle emissioni ottenute viene valutata quantitativamente e indicata in un marchio da apporre sulle confezioni dei prodotti che indica il livello di riduzione delle emissioni serra da una a tre stelle, in modo che risulti chiaro al consumatore informandone la scelta. L'impegno dell'agricoltore viene invece agevolato tramite il sistema di crediti di emissione J-credit progettato per certificare la quantità di emissioni di gas serra ridotte e rimosse tramite i carbon sink in Giappone. Spazio anche a pratiche di produzione e distribuzione del cibo più sostenibili, come una logistica efficiente, processi di preparazione automatizzati (come robot per la produzione di alimenti e lavaggio dei contenitori), previsioni di fornitura e domanda elaborate dall'IA. Essenziale, in tutto ciò, la comunicazione con i consumatori per promuovere la diffusione e il consumo di prodotti sostenibili, sia nel consumo casalingo che fuori casa.

L'impegno di Tokyo per rendere più sostenibile e sicura l'agricoltura giapponese non si limita a MIDORI. Il ministero dell'Agricoltura giapponese ha intenzione di

porre entro aprile 2027 condizioni ambientali a tutti i sussidi di cui gode il settore. Lo scopo è ridurre le emissioni serra e combattere altri inquinanti. A partire dall'anno fiscale 2024, dal prossimo aprile, chi farà richiesta di alcuni sussidi dovrà soddisfare una serie di requisiti: dall'uso di una quantità appropriata di fertilizzanti e pesticidi alla riduzione del consumo di carburanti e della produzione di rifiuti (che andranno gestiti in maniera corretta), passando per misure per la tutela della biodiversità.

RASSEGNA STAMPA